

Battesimo del Signore (Anno C)

(Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14;3,4-7; Lc 3,15-16.21-22)

La festa del Battesimo del Signore, che chiude il Tempo di Natale, presenta Gesù all'inizio della Sua vita pubblica. Dopo la nascita a Betlemme (Natale), come Verbo di Dio fatto carne, e la Sua manifestazione (Epifania) come unico Salvatore universale dell'uomo, finalmente uomo trentenne, viene dichiarato da Giovanni («Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco») e dallo Spirito Santo come Figlio di Dio Salvatore («Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento»).

La festa liturgica del Battesimo del Signore è collocata in questa domenica, dalla Chiesa, per ricordare a noi, che abbiamo ricevuto in Essa, il Sacramento del Battesimo, il significato e il valore di ciò che abbiamo ricevuto e che ci ha resi figli adottivi di Dio Padre e fratelli adottivi di Gesù Cristo.

Sono necessarie, a questo proposito tre annotazioni, perché tre sono i tipi di Battesimo dei quali si parla nei Vangeli.

1 - Il *primo tipo* di Battesimo è quello che veniva amministrato da Giovanni, detto perciò "il Battista", nel fiume Giordano. Di questo rito Giovanni dice: «Io vi battezzo con acqua»: esso veniva ricevuto dai fedeli del popolo di Israele come segno della volontà di *conversione* a Dio («Io vi battezzo con acqua per la *conversione*», Mt, 3,11) e di *pentimento* dei propri peccati. Per noi, oggi, questo significa che il primo passo da compiere per approfondire la nostra coscienza cristiana è quello di tenere nel debito conto il fatto che la Rivelazione, fissata nella sacra Scrittura, ci fa sapere che il vero problema dell'umanità e di ogni singola persona è il "peccato originale" del genere umano, con i "peccati attuali" che lo accompagnano in ciascun singolo individuo. Questo è il vero problema per risolvere il quale occorre Gesù Cristo, in quanto uomo-Dio. Perché il "peccato originale" ha fatto e fa perdere agli esseri umani la "giustizia originale", cioè il "giusto modo" di vivere con se stessi e con gli altri, avendo fatto perdere il "giusto rapporto" con Dio Creatore. Con il peccato l'uomo perde se stesso individualmente e socialmente, perché rompe con il Creatore. La vita gli diviene, di conseguenza, nemica e sempre meno vivibile. La conversione, di cui parla Giovanni, è la presa d'atto di questo stato, lo stato di "natura decaduta" (*status naturae lapsae*), nel quale si trova ogni essere umano venendo al mondo. Gesù si fa battezzare da Giovanni per prendere su di sé, in sostituzione (è quella che i teologi chiamano "sostituzione vicaria") di tutti gli uomini, il carico di questo stato nel quale versa l'umanità intera, e restituire, attraverso la Sua Passione, Morte e Risurrezione, ad essi la possibilità di accedere nuovamente alla "giustizia originale" (è ciò che nel Catechismo si chiama "grazia").

2 - Il secondo tipo di Battesimo è quello propriamente cristiano: è il Sacramento del Battesimo, che Gesù istituisce trasformando il Battesimo di "conversione", amministrato da Giovanni, in un Battesimo di "riparazione" della natura umana decaduta. È il Battesimo "sacramento", che abbiamo ricevuto noi, il cui valore può essere compreso solo se si va fino in fondo nella "conversione" che ci fa cogliere la questione del "peccato originale" e dei "peccati attuali". Resterebbe incomprendibile – come accade oggi – la necessità della "riparazione", se non ci si accorgesse neppure del "danno" che va riparato. Di queste verità indispensabili per vivere e non rovinarsi con le proprie mani per tutta l'eternità, deve tornare

a parlare la Chiesa con chiarezza e con una capacità di giudizio sulla storia, invece di perdere il tempo e farlo perdere a tutti noi, scimmiettando goffamente la politicanza del mondo. Per questo dobbiamo pregare, parlare e agire!

3 - Ma c'è anche un *terzo tipo* di Battesimo del quale Gesù parla, quasi fuggevolmente agli Apostoli nel Vangelo. Tanto fuggevolmente che quasi non ci si accorge nemmeno di esso. Ed è, per noi, una conseguenza dei primi due e per Gesù Cristo che lo ha vissuto per primo, il mezzo attraverso il quale ha compiuto la Salvezza. È stato, per Lui, il Battesimo della Croce («C'è un Battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!», *Lc 12,50*); è per i cristiani il Battesimo della “testimonianza” fino al “martirio”, il Battesimo del sangue («Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il Battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete», *Mc 10,39*).

Oggi siamo certamente in quel momento, unico nella storia dell'umanità, nel quale la testimonianza resa alla Verità comporta il martirio. In sempre più casi anche quello del sangue: pensiamo alle persecuzioni cruente contro i cristiani che vengono attuate dai governi tirannici come accade in Cina, o alle persecuzioni islamiche in nome di un'ideologia politico-religiosa, o in Occidente in nome di falsi diritti umani che sono, in realtà, contro l'uomo, portando al suo sterminio con aborto, infanticidio ed eutanasia. O uccidendo la sua dignità prima di ucciderlo fisicamente, con la prostituzione, l'omosessualità, il *gender* e la pedofilia. E addirittura con i culti e i sacrifici satanici oggi in aumento.

Oggi questa persecuzione dei testimoni fedeli alla Verità di Cristo, questo Battesimo del martirio, si sta attuando non solo nel mondo esterno alla Chiesa, ma anche in quello che ha preso il dominio delle menti di troppi uomini di Chiesa, a tutti i livelli. Già san Raimondo da Peñafort (1175-1275), nella sua centenaria esperienza di vita, anticipava la condizione di chi è chiamato a questa persecuzione interna alla Chiesa, che ai nostri giorni sembra proprio giunta al culmine: «Si raddoppia e si triplica esteriormente la spada quando, senza motivo, nasce una persecuzione da parte di uomini di Chiesa nell'ambito spirituale, dove le ferite più gravi sono quelle che vengono dagli amici» (san Raimondo da Peñafort, *Lettere*, in *Monumenta Ord. Praed. Hist.* 6, 2, Romae, 1901, pp. 84-85).

Ma la sua intercessione (abbiamo celebrato la sua memoria lo scorso 7 gennaio), unitamente all'intercessione della Beata Vergine Maria e di san Giuseppe non manca di proteggere la Chiesa e tutti noi che chiediamo di essere fedeli al Signore, nel vivere fino alla fine il Battesimo della testimonianza alla Verità («chi persevererà sino alla fine sarà salvato», *Mt 10,22*) per poterci presentare tra coloro che non hanno ceduto e partecipare alla gioia eterna.

Bologna, 13 gennaio 2019